

«Hanno fatto di tutto perché quell'ordigno fosse notato»

4 domande a

Roberta Meo sindaco

Stava camminando a piedi. In fondo il Comune è lì a un tiro di schioppo dalla biblioteca civica sede del convegno sull'occupazione a cui avrebbe dovuto partecipare. Il sindaco Roberta Meo si è accorta che quello zaino, incatenato e abbandonato sull'inferriata, aveva qualcosa di strano: «C'erano fili elettrici che uscivano fuori, ho sentito un ticchettio. E ho chiamato i vigili». Ieri sera ha comunicato quanto accaduto al consiglio comunale.

Dunque sindaco si è presa un bello spavento...

«Non ho fatto in tempo a rendermi conto. Ho avuto da pensare quando ho visto gli artificieri e non si sapeva ancora cosa ci fosse dentro».

Lei ha visto lo zaino. Ce lo descrive?



«L'impressione è che fosse messo lì per essere notato. Il rumore della sveglia era molto alto, c'era un led rosso che lucicava. Volevano che fosse visto insomma».

Che idea si è fatta?

«Ho parlato con i carabinieri, mi hanno tenuta informata, compatibilmente con le indagini in corso. Mi sembra di capire che la città non c'entri nulla con questo gesto. Insomma non è Moncalieri il bersaglio del messaggio. Mi sento di tranquillizzare tutti».

Nemmeno il Tribunale c'entra qualcosa?

«Non credo. Se è per questo non si capisce neanche il significato del biglietto. Insomma: la nostra città è fuori dal discorso Tav. Non siamo sul tragitto, non abbiamo nulla a che fare con quest'opera». [G. LEG.]